

COMPETITIVITÀ

**Orsini: serve nuova
rivoluzione
industriale,
l'Europa colmi
gap con Usa e Cina**

«Dobbiamo rimettere al centro una nuova rivoluzione industriale, che è quella dell'intelligenza artificiale. Servirà alle pmi per crescere, ma anche per prevenire gli incidenti sul lavoro». Lo ha detto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini (nella foto, da sinistra, Fabio Tamburini, direttore del Sole 24

Ore, lo stesso Orsini, Gabriele Buia, presidente dell'Unione parmense degli industriali, e Federico Silvestri, ad del Gruppo 24Ore), agli Stati generali dell'innovazione 2025 a Parma. Quanto ai dazi, dopo la tregua tra Usa e Cina «occorre che anche l'Europa negozi». —a pagina 21

Gli Eventi del Sole
Stati generali dell'innovazione

Orsini: serve nuova rivoluzione industriale, l'Europa colmi il gap con gli Usa e la Cina



**L'IA servirà a sviluppare le nostre imprese
Sul commercio serve rapida intesa con il mercato sudamericano**

Competitività

La sfida dell'innovazione

Nicoletta Picchio

Sui dazi, dopo la tregua tra Usa e Cina: «Occorre che anche l'Europa negozi. Vanno benissimo le aperture, ma ancora oggi non sappiamo quale sarà il perimetro di gioco in Europa e questo genera incertezza tra gli imprenditori. Si può attivare un negoziato su tre capitoli: la difesa, l'energia e le big-tech. Gli Usa sono il nostro secondo mercato, con 65 miliardi di prodotti e un surplus di oltre 40 miliardi, deve essere mantenuto». Contemporaneamente «bisogna correre su nuovi mercati. È impensabile che in Europa non sia stato fissato in calendario il voto sul Mercosur, che sarebbe un grande sbocco per i mercati europei. Così come l'India, gli Emirati Arabi, alcuni paesi dell'Africa. Il governo sta facendo molto, stiamo facendo le missioni e lavorando bene, dobbiamo coordinarci di più per rappresentare bene il

paese. Se vogliamo mantenere un export a 626 miliardi e arrivare a 700 miliardi dobbiamo correre e muoverci prima degli altri. Altrimenti il bilancio pubblico non tiene, se perdiamo i 100 miliardi di surplus delle esportazioni è un grande problema».

Ha esordito parlando dei dazi e dello scenario internazionale Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, rispondendo alle domande di Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, durante gli Stati Generali dell'Innovazione 2025, a Parma, organizzati da Il Sole 24 Ore, in collaborazione con l'Unione parmense degli industriali.

L'innovazione, e quindi digitale e Intelligenza artificiale, sono indispensabili per costruire un percorso che rimetta al centro l'industria. «Dobbiamo capire dove vogliamo andare, tutti insieme, con un senso di responsabilità paese», ha detto Orsini. È l'energia la priorità per l'industria per essere competitivi, ha ribadito Orsini, rispondendo ad una domanda del direttore Tamburini. Dati alla mano, la bolletta è stata, nella media del 2024, di 108 euro in Italia, 78 in Germania, 36 nell'area scandinava, 63 euro in Spagna e 58 in Francia. Ad aprile le differenze sono analoghe. «Tra incertezza dei dazi, prezzo dell'energia, mancata produttività,

rischiamo che le imprese vadano altrove», ha detto Orsini, che la rilanciato il nucleare «non abbiamo paura a parlarne» e la necessità di agire sul mix energetico, disaccoppiamento sugli impianti arrivati a fine incentivo, su una quota dell'idroelettrico, e sull'energia del Gse, facendo contratti a lungo termine. «In questo modo la bolletta scenderebbe a 65 euro mwh. È questa la via, non si può perdere tempo», ha detto il presidente di Confindustria.

Sono 26 mesi, ha sottolineato Orsini, che il Italia si registra un calo di produttività. «Non possiamo correre dietro ogni anno alle misure della legge di bilancio. Occorre fare tabula rasa, individuare un percorso a tre anni, un piano industriale contenga misure semplici nei confronti delle imprese per sostenerle in investimenti e fare innovazione».

Il digitale e l'Intelligenza artificiale sono un'opportunità di crescita:



«Gli Usa hanno investito in Ia 330 miliardi, la Cina 100, la Ue solo 30. È chiaro che dobbiamo rimettere al centro una nuova rivoluzione industriale, che è quella dell'Ia. Servirà alle pmi per crescere, ma anche per prevenire gli incidenti sul lavoro. Oltre che per mappare le necessità delle imprese dei profili professionali che occorrono: mancano 100mila persone, il mancato incontro tra domanda e offerta costa alle imprese 40 miliardi all'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901



A Parma. Il presidente di Confindustria Emanuele Orsini intervistato dal direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini